

Its Academy e nuova filiera tecnica 4+2 diventano laboratori di tecnologia e arte

Claudio Tucci

Unire la potenza della tecnologia con la bellezza della cultura. Insomma, “Stupor Tech”. Sotto questo slogan, oggi, nella splendida cornice dell’Abbazia di Fossanova (Priverno, Latina), per la prima volta, Its Academy, istituti tecnici e professionali della filiera 4+2, IeFP, università e imprese si ritirano per un giorno in monastero per condividere il valore didattico delle nuove tecnologie e la loro capacità di attrarre le nuove generazioni. «La bellezza, l’arte e la competenza non sono mondi separati - ci racconta Riccardo Di Stefano, delegato del presidente di Confindustria all’Education e all’Open Innovation -. Al contrario, è proprio nell’incontro tra formazione tecnica e patrimonio culturale che si può costruire un nuovo immaginario per le nuove generazioni che li orienti verso scelte che per troppo tempo sono sembrate di serie B».

L’iniziativa, ideata da Confindustria, è organizzata dall’Its Meccatronico del Lazio, fondato dall’imprenditore Maurizio Stirpe, fiore all’occhiello nella formazione terziaria subito professionalizzante del territorio laziale, con il sostegno di R-Store.

L’obiettivo è sfidante: portare la formazione tecnica nei luoghi simbolo della cultura italiana per rinnovarne il valore, restituendo alla scuola e all’impresa un ruolo centrale nella costruzione del futuro dei nostri giovani. E non a caso si è deciso di partire proprio dalla nuova filiera formativa tecnologico professionale (4+2), che a settembre vedrà iscritti a percorsi quadriennali oltre 10mila studenti. Il 4+2, voluto dal ministro Giuseppe Valditara, è già parte integrante della nostra identità culturale (nei fatti è stato accolto da un quarto degli istituti tecnici e professionali), e, con la sua didattica innovativa, può diventare fattore trainante per diffondere questa identità tra i più giovani.

«Le tecnologie si fondono con l’arte e il nostro Paese da sempre ne è la massima espressione - ha sottolineato il direttore generale del Mim, Jacopo Greco -. Arte e ingegno nelle botteghe, nelle officine, nei laboratori diventano strumenti di trasformazione, patrimonio che artigiani e geni italiani hanno lasciato e lasciano in eredità alle nuove generazioni. È proprio su questa eredità che si muove il nuovo concetto di filiera formativa, nel ripensare il modello educativo, che favorisca non solo competenze pratiche, ma anche senso estetico e creativo, perché i giovani diventino i protagonisti del cambiamento».

Il Lazio è pronto alla sfida: «La regione - ha chiosato l’assessore Giuseppe Schiboni - anche nel triennio 2025-27 ha scelto di mantenere inalterata l’offerta formativa degli Its Academy che rappresentano una fucina di talenti e un volano per la

crescita economica nei nostri territori. Si tratta di uno strumento di contrasto a dispersione scolastica e disoccupazione giovanile che sta mostrando capacità e risultati eccellenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA